

## DISCOL

### Servizio per facilitare l'iscrizione a scuola degli alunni immigrati



Scuolemigranti ha istituito il Servizio Discol (diniego scolastico) dedicato a genitori immigrati ai quali una o più scuole rifiutano l'iscrizione di un figlio in età scolare. Il servizio facilita l'accoglienza dell'alunno; se necessario fornisce la mediazione linguistica alle famiglie e le affianca nella ricerca delle scuole disponibili vicino all'abitazione. Inoltre suggerisce dove genitori e figli possono trovare corsi gratuiti di italiano. Vedi mappa su [www.scuolemigranti.org](http://www.scuolemigranti.org).

**Accesso.** Basta inviare a [info@scuolemigranti.org](mailto:info@scuolemigranti.org) nome, cognome, cellulare del genitore straniero. Il servizio si attiva sia quando la scuola fornisce la motivazione (verbale, più raramente scritta), sia quando rifiuta di incontrare il genitore e non risponde alle mail. Il servizio è svolto da un piccolo gruppo di volontari.

**Contatti Scuolemigranti**  
327 2804675 dal lunedì al venerdì ore 9-13  
[info@scuolemigranti.org](mailto:info@scuolemigranti.org)



Roma, aprile 2022

## **Metodi e strumenti**

Il servizio mette a sistema l'impegno che Scuolemigranti portata avanti da anni, a favore di alunni, genitori e docenti della scuola pubblica. In occasione del convegno "A scuola anch'io" (12 ottobre 2018) la Rete ha aperto il confronto con Ufficio Scolastico Regionale, il Miur, il Comune e i Municipi di Roma. [www.scuolemigranti.org/a-scuola-anchio/](http://www.scuolemigranti.org/a-scuola-anchio/)

Oltre all'aiuto diretto a famiglie e scuole, il servizio opera la prevenzione dei dinieghi:

- informazione per le famiglie immigrate, con volantini multilingue;
- guida per gli operatori e i cittadini, sul funzionamento del servizio Discol;
- raccolta delle norme in materia;
- seminari formativi volontari, docenti e operatori dell'immigrazione.

## **Osservatorio dei respingimenti scolastici a Roma**

Finalità, perseguite garantendo la riservatezza di dati sensibili:

- monitorare il funzionamento del servizio fornito: casi gestiti, risolti e ancora aperti
- documentare il fenomeno e proporre alle istituzioni alcune soluzioni praticabili.

## **Da luglio 2021 ad aprile 2022**

Abbiamo accolto 84 richieste di aiuto e iscritto praticamente tutti gli alunni di origine straniera, grazie anche all'aiuto di USR Ambito Roma. Non siamo riusciti invece a inserire i bambini 0-6 anni nei Nidi e Scuole dell'infanzia comunali; non essendoci obbligo scolastico, i rifiuti vengono giustificati con la mancanza di documenti, l'assenza del certificato di residenza nel Comune, ecc. Negli ultimi mesi dell'anno scolastico, diventa più difficile inserire neo alunni; dove non riusciamo a iscrivere per l'anno in corso, cerchiamo di assicurare la disponibilità del posto per l'anno che comincia a settembre.

## **CRITICITA' RICONTRATE**

### **Disinformazione delle famiglie**

Abbiamo verificato che esiste un problema di elusione scolastica. Alcuni genitori non cercano una scuola per i propri figli e non sono a conoscenza dell'obbligo scolastico. Alcuni ragazzi rimangono a casa anche per anni, probabilmente in attesa della regolarizzazione dei documenti. In 2 casi, abbiamo trovato una scuola disponibile ma i genitori non si sono presentati per l'iscrizione.

Pensando di aiutare i figli, alcuni genitori richiedono di iscriverli in una classe inferiore a quella corrispondente all'età, come se questo potesse appianare il gap linguistico. Al contrario, l'alunno che si trova con compagni più piccoli è a disagio in classe e gli viene a mancare quello scambio tra pari così importante per l'apprendimento della lingua. Inoltre, partire con un anno di ritardo nel normale percorso di studio può aumentare il rischio di abbandono della scuola.

Le statistiche segnalano ripetenze e abbandoni scolastici degli studenti stranieri in percentuale molto più alta rispetto agli italiani. E' importante dare queste informazioni ai genitori e fornire una lista di corsi gratuiti attivi nel quartiere, doposcuola, centri per la socialità tra pari.

Un genitore che chiedeva la seconda elementare per un bambino di 9 anni ha provocato il rifiuto della scuola: facilitando il dialogo famiglia - scuola l'alunno è stato iscritto in terza. Un Istituto comprensivo, correttamente, non ha accolto la domanda di iscrizione di un 14enne suggerendo di cercare un Istituto superiore. Purtroppo qualche volta è la scuola stessa a proporre l'inserimento in una classe inferiore all'età.

Le famiglie straniere non conoscono il sistema scolastico italiano, soprattutto i molteplici percorsi dell'istruzione superiore; dopo i 14 anni, spesso cercano un "liceo", senza poter valutare quale tipo di scuola corrisponda effettivamente alle aspirazioni dell'alunno, alle competenze apprese nel paese d'origine e in Italia e alle sue potenzialità.

### **Disinformazione del personale scolastico**

Diverse scuole richiedono il codice fiscale, senza utilizzare la funzione SIDI (portale del Ministero per l'interazione con le Segreterie) che permette di generarlo. Varie richieste non dovute allungano il tempo dell'ingresso a scuola, come la presentazione della pagella dell'ultimo corso frequentato in patria, tradotta in italiano (alcune precisano "traduzione autenticata dall'Ambasciata" ... percorso lungo e costoso). A un genitore con la pagella in inglese, la segreteria ha detto di non essere tenuta a sapere la lingua; è stato utile l'intervento di un ispettore USR per precisare che le pagelle non sono necessarie per l'iscrizione, suggerendo alla scuola che potrebbe comunque avvalersi dei docenti interni per le lingue europee.

Il problema degli attestati conseguiti nei paesi d'origine si pone con gli Istituti Superiori, dove è importante una buona valutazione del livello scolastico per progettare il percorso nel nostro sistema di istruzione. A tal fine è indispensabile il colloquio con l'allievo, un familiare ed eventualmente la traduzione informale dei documenti disponibili. Almeno fino ai 16 anni, non è necessaria la traduzione giurata.

Il docente responsabile per i Bisogni Educativi Speciali solo in un caso ha preso in carico la domanda di iscrizione e ha formulato, insieme alla famiglia, un percorso di recupero dei saperi, oltre ad indicare le risorse messe a disposizione dalla scuola per il superamento del gap linguistico, compreso il Piano Didattico Personalizzato.

### **Mancanza di aule e alto numero di alunni per classe**

E' la motivazione più comune del rifiuto all'iscrizione. Nell'interazione con Segreterie e Dirigenti, sono emersi casi eclatanti di scuole che avevano già rifiutato l'iscrizione di numerosi alunni italiani e stranieri con liste di attesa interminabili.

In particolare:

- in zona Torvecchia la scuola ha rifiutato più di 20 alunni, un numero che sarebbe sufficiente alla formazione di una nuova classe
- in zona Magliana la scuola ha chiesto all'USR l'istituzione di una nuova classe per far fronte all'alto numero di iscrizioni, ma gli è stata rifiutata
- nel III Municipio una fa presente di avere in lista d'attesa 63 domande di iscrizione.

Senza una programmazione che tenga conto dei possibili arrivi in estate e in corso d'anno quando le classi sono formate, a settembre si rischia di non trovare posto in molte scuole. Questo potrebbe valere anche per alunni ucraini, per i quali sono previste disposizioni mirate (contributi economici alle scuole accoglienti).

### **Oltre i 16 anni**

A questa età cessa l'obbligo scolastico e l'iscrizione in quarta e quinta superiore diventa più complicata, sia perché le scuole richiedono tutta la documentazione, sia in quanto chi non ha frequentato il triennio in Italia e non conosce l'italiano avrà molta difficoltà a colmare il gap linguistico e contemporaneamente apprendere le discipline.

Dei tre casi di ultrasedicenni, uno solo è stato accolto in un corso "normale" ma in una classe inferiore all'età, un altro in un corso serale e uno in un CPIA, dove però dovrà fare per un anno un corso di italiano e poi potrà accedere alla terza media. L'iscrizione al CPIA non è quindi risultata la soluzione migliore.

### Scuole dell'infanzia

Sono pervenute 11 segnalazioni per il Nido e la Scuola dell'infanzia, talvolta riferite ai fratelli/sorelle in età di obbligo scolastico. L'iscrizione è facoltativa e il genitore deve risiedere nel Municipio, sono quindi esclusi gli immigrati irregolari. Risulta più facile l'accoglienza nelle scuole statali rispetto alle comunali, dove non siamo riusciti ad inserire nessuno. Inoltre a Roma spesso i posti sono limitati. Ma è proprio a 4-5 anni che i figli di immigrati imparano rapidamente l'italiano, socializzano con coetanei, per poi entrare senza problemi alle elementari. Pertanto è cruciale espandere l'offerta e un provvedimento ad hoc per bambini privi di documenti.

La residenza viene richiesta anche per accedere alle agevolazioni economiche nella fascia dell'obbligo: buoni libro, buoni mensa. Poiché per la residenza è necessario il permesso di soggiorno, vengono esclusi dai benefit i figli di immigrati irregolari, ai quali il Dipartimento Socio-Educativo del Municipio dovrebbero facilitare il sostegno abbreviando i tempi della "presa in carico" del servizio sociale.

## PROFILO DEI CASI AIUTATI NEL PERIODO LUGLIO – OTTOBRE 2021

### Sesso

Prevalgono nettamente le richieste per alunni maschi (54) rispetto alle femmine (30). Da approfondire un eventuale sommerso di bambine e ragazze di cui viene trascurata l'istruzione.

### Età

| Età    | n° | Età           | n°        |
|--------|----|---------------|-----------|
| 7 mesi | 1  |               |           |
| 2 anni | 2  | 10 anni       | 5         |
| 3      | 2  | 11            | 6         |
| 4      | 1  | 12            | 6         |
| 5      | 6  | 13            | 9         |
| 6      | 7  | 14            | 8         |
| 7      | 3  | 15            | 9         |
| 8      | 6  | 16            | 2         |
| 9      | 10 | 18            | 1         |
|        |    | <b>TOTALE</b> | <b>84</b> |

Alto è il numero di richieste 6 - 11 anni, età corrispondente alla scuola primaria con un picco nelle età di 9; sono in aumento le richieste per le scuole superiori. Andrebbe approfondito l'atteggiamento delle scuole quando si tratta di inserire alunni prossimi alla fine di un ciclo scolastico; i casi che presentano maggiore difficoltà riguardano l'iscrizione di ragazzi con 14-15 anni che hanno completato un ciclo scolastico in patria

### Arrivo in Italia

In molti casi non è possibile risalire alla data di arrivo in Italia, tuttavia anche piccoli numeri possono suonare come un campanello di allarme: si segnalano 8 alunni entrati prima del 2020...!!

Registriamo genitori disinformati sulle procedure di iscrizione, soprattutto sulla possibilità di iscriverne a scuola in corso d'anno, che attendono settembre per cercare una scuola accogliente. Il ritardo di uno o più anni di accesso all'istruzione, comporta danni inevitabili nella formazione complessiva.

### Nazionalità

| Nazione d'origine  |    |                  |           |
|--------------------|----|------------------|-----------|
| Bangladesh         | 20 | Macedonia        | 2         |
| Perù               | 19 | Marocco          | 2         |
| Ucraina            | 12 | Moldavia/Romania | 2         |
| Sri Lanka          | 4  | Albania          | 1         |
| Brasile            | 3  | Costarica        | 1         |
| Colombia           | 2  | Filippine        | 1         |
| Egitto             | 2  | Nigeria          | 1         |
| India              | 2  | Romania          | 1         |
| Italia/Inghilterra | 2  | Senegal          | 1         |
| Iran               | 2  | Uganda           | 1         |
| Irak               | 2  | Venezuela        | 1         |
| <b>TOTALE</b>      |    |                  | <b>84</b> |

Si rileva una forte presenza di Bengalesi e Peruviani. In particolare a febbraio-marzo, con la ripresa del rilascio dei visti turistici dal Perù, c'è stata una forte richiesta. Per quanto riguarda i Bengalesi, probabilmente ha funzionato il passaparola all'interno della comunità, in particolare nei Municipi V e VI. Da notare anche la forte presenza di bambini ucraini, precedente alla crisi ucraina (solo un bambino è stato iscritto dopo), un dato che potrebbe indicare sensibilità dei genitori rispetto all'istruzione, unita a buona capacità di informazioni all'interno della comunità. L'assenza di richieste da parte di genitori cinesi merita approfondimento. La Rete conosce vari genitori che preferiscono le scuole private e/o scuole cinesi.

### Domicilio familiare

| Domicilio     |    |               |           |
|---------------|----|---------------|-----------|
| Municipio I   | 8  | Municipio X   | 1         |
| Municipio II  | 6  | Municipio XI  | 3         |
| Municipio III | 7  | Municipio XII | 1         |
| Municipio IV  | 4  | Municipio XIV | 8         |
| Municipio V   | 18 | Municipio XV  | 2         |
| Municipio VI  | 12 | Fuori Roma    | 1         |
| Municipio VII | 12 | dato mancante | 1         |
| <b>TOTALE</b> |    |               | <b>84</b> |

Le richieste provengono in prevalenza da abitanti nei Municipi V, VI, VII. Nelle scuole di questi Municipi risulta molto difficile trovare posto nelle scuole. In alcune scuole sembra che siano già esauriti i posti anche per il prossimo anno scolastico. Quando disporremo di maggiori dati, sarà utile correlare l'alta densità di immigrati nelle aree romane con la frequenza dei dinieghi. Un'analisi utile alle autorità preposte alla definizione delle piante organiche.

## Scuole contattate

Per ogni minore sono state contattate in media tre scuole. In alcuni casi, prima di trovare una disponibilità sono state contattate anche 8 scuole. Il tempo intercorso tra segnalazione al servizio e l'iscrizione varia da pochi giorni a 2-3 mesi. Per questo risulta importante la segnalazione tempestiva del genitore al servizio Discol e più ancora l'intervento dell'Ufficio Scolastico Ambito Roma sulla scuola.

## Motivazioni del rifiuto

Interpellate telefonicamente le scuole in genere chiedono di inviare la richiesta per email, a cui però pochissime rispondono. Risulta quindi impossibile conoscere la motivazione del rifiuto. Risulta laborioso il primo contatto e ancora più difficile ottenere una motivazione scritta del rifiuto (prevista dalle norme). Un motivo frequente (dato a voce) è la mancanza di posti disponibili, acuita dal distanziamento dovuta al Covid.

Spesso le scuole per dare una risposta chiedono codice fiscale, livello di italiano, numero di anni di scolarità, tutte informazioni che non dovrebbero influire sull'iscrizione. Il nostro servizio spesso ha dovuto richiamare la normativa, poco nota o disattesa dal personale.

## Considerazioni finali per USR, Comune di Roma, Municipi

Quanto sopra riportato segnala alcune criticità che vanno affrontate a livello istituzionale. Il servizio Discol è utile per sensibilizzare genitori immigrati circa l'importanza della scuola e risulta efficace quando interviene, caso per caso. Finora ha ottenuto l'iscrizione di tutti gli alunni neo arrivati che ha seguito. Ma questa azione virtuosa non può incidere su alcuni fattori strutturali che sono all'origine dei respingimenti scolastici.

Per garantire il posto a scuola, in ogni quartiere e momento dell'anno e per prevenire l'evasione scolastica è necessario istituire un **Polo pubblico** dedicato a:

- rispondere a genitori stranieri che non vengono accolti a scuola e trovare la scuola accogliente più prossima all'abitazione
- monitorare nuovi arrivi nei quartieri ad alta presenza di immigrati, con famiglie stabilizzate, che pianificano ricongiungimenti
- monitorare i motivi che addensano rifiuti e dinieghi scolastici in alcune scuole e Municipi di Roma
- dotare le scuole in queste aree con organici funzionali per l'inclusione scolastica di neo arrivati non italofofoni (laboratori di italiano in ingresso, mediatori culturali, ecc.)
- indicare alle scuole la possibilità di sdoppiare le classi con numero elevato di alunni non italofofoni
- promuovere l'aggiornamento del personale non docente e di segreteria sulle norme che regolano l'iscrizione a scuola di alunni con origine straniera.

Questo Polo (o servizio dedicato) dovrà costruire sinergie con i governi municipali, con Dipartimenti Politiche educative e Sociali e con associazioni del Terzo Settore impegnate con/per cittadini immigrati.

## **Richieste specifiche al Comune di Roma**

Revisione dei criteri di accesso previsti nei regolamenti di **Asili e Scuole per l'infanzia:**

- iscrizione in corso d'anno, per bambini stranieri neo arrivati
- iscrizione con riserva per genitori immigrati privi di documenti, considerando prioritario il diritto all'educazione, come previsto nella legislazione nazionale e internazionale
- considerare le donne in cerca di lavoro tra i criteri che danno punteggio in graduatoria

Le Rete Scuolemigranti con 89 associazioni aderenti conferma l'impegno a insegnare gratuitamente l'italiano come seconda lingua, a tutte le età, nell'ottica della cittadinanza consapevole dei diritti e doveri.